

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 9.50 4.50 Per il Regno 30.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 9 Ottobre 1876 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1221 e 1224 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

DESTRA E SINISTRA

L'Italia è ormai chiamata a pronunciarsi se voglia consolidare il Ministero sorto dal voto del 18 marzo, oppure ritornare sotto il Governo dei moderati.

L'attuale Ministero ha operato con saggezza volendo riconoscere quale forza gli consente il paese col proprio appoggio; ha operato con coscienza rifiutando di navigare nell'equivoco e di evitarsi nelle transazioni.

Se il paese vuole ancora i consorti, se li abbia.

È naturale che quelli tentino di riaffermare il potere e che si addolorino per le agitazioni delle nuove elezioni; queste agitazioni però non sono che i palpiti del loro cuore, ed essi non vedono il mondo che attraverso il prisma delle loro passioni.

Ma per ritornare al seggio perduto ci sembra che non sia né decoroso, né saggio, rinnegare il proprio passato e fare a brani la propria bandiera.

Non è decoroso promettere un discenramento amministrativo quando gli uomini eminenti hanno condotto alla rovina il proprio partito, forzando i bisogni, gli interessi, le tradizioni, per stabilire un accentramento ad imitazione della Francia.

Non è leale votarsi alle spilorcherie ed infervorarsi per un sognato pareggio, dopo che a furia di miliardi spesi senza parsimonia e discernimento, dopo di aver esaurito la fantasia nella ricerca delle tasse, si sono trovati nella impossibilità morale di creare nuove imposte.

È ingiusto che essi si lamentino di ferrovie nelle provincie meridionali dopo che queste hanno contribuito alla formazione di quelle dell'alta Italia.

I conservatori devono rimanere conservatori, e se il cammino dei tempi o circostanze nuove rendessero necessario che l'opposizione passasse come è passata al governo, i cessati amministratori devono ritirarsi con dignità, e non imbellettarsi di principi che mai hanno avuto per ingannare il suffragio degli elettori.

E se la Corona per mutato avviso, o il popolo per diverso impulso, o l'Europa per esigenze politiche influissero a ritardare il progresso e soffermandosi alcun poco, così che si rendesse necessario il richiamo dei conservatori al potere, dopo i subiti travestimenti, dopo la incollatura delle maschere, dove se li potrebbe scoprire e ravvisare?

Se si prestasse credenza oggi ai loro

capi ed a tutta la stampa moderata, i conservatori avrebbero un programma più largo di ciò che potrebbe concedere il partito della Sinistra.

Queste arti rivelano, più che la sodezza dei convincimenti, una sete inestinguibile di potere di cui deve diffidare l'elettore prudente.

In mezzo al saccheggio di queste idee liberali, sta però che il passato loro, è ben differente da quello che promettono.

Lasciamo di indagare chi ha fatto l'unità d'Italia, non è di ciò che oggi interessa di sapere, ma piuttosto di conoscere se questo beneficio politico debba essere pagato colla condizione morbosa di una cattiva ed ingiusta amministrazione, e collo spostamento degli interessi locali che la configurazione geografica e le tradizioni storiche hanno promosso e conservato nelle diverse parti d'Italia.

Nessuno crediamo, può ritenere un delitto politico l'idea che sia giunto il momento di dover seriamente pensare al riordino dell'amministrazione.

Per giustificare i miliardi di debito pubblico, il corso forzoso, la tassa del macinato, i consorti adducono per causa legittima le sostenute guerre.

Noi e la Sinistra riteniamo che le guerre saranno state un motivo di debiti, ma non la giustificazione di quella condizione di mal essere a cui l'Italia venne condannata per debiti e tasse.

La Storia se corrisponderà al sentimento della pubblica coscienza, sarà molto severa nel giudicare il governo dei consorti in tale argomento.

Stà in fatto che quei debiti furono da loro incontrati, che le tasse più odiose sono state da loro applicate; col presentarsi ora agli elettori e dire noi saneremo quei debiti, noi leveremo queste tasse, vengono a rappresentare la solita commedia dell'interdetto, quando in un consiglio di famiglia vuol persuadere che non vi è migliore espediente di scongiurare le conseguenze delle sue dilapidazioni, se non lasciarlo ancora nell'amministrazione del patrimonio.

Il timore di cadere nel peggio fu sfruttato a vantaggio di un partito che si presentava come conservatore e non era che un impenitente nei propri errori.

Ma se peggio di così non poteva essere amministrato un paese, che rigurgitava d'oro ed era senza debiti, perchè volete rinnovare il pianto di quella vecchia, che all'annuncio della morte di Nerone si disperava temendo di guai maggiori?

Dopo Nerone vennero Galba, Vespasiano e Tito.

Fra la Destra e la Sinistra vi è dunque questa immensa differenza, che la prima ha un passato che l'accusa, un presente che la abbatte, e la Sinistra ha una speranza che la precede e la sorregge.

Voi ben ricordate che il malcontento era giunto al punto che la tranquillità interna correva un serio pericolo; non era più un individuo che si doleva, erano

provincie che si agitavano, se per il primo bastava indiziario del reato di repubblica e ammanettarlo, per le seconde si trovava opportuno il cannone.

Squadre di carabinieri, squadre di guardie di questura, squadroni di cavalleria, reggimenti di fanteria si mandavano per l'onde in Sicilia, e in Parlamento si chiedevano leggi eccezionali.

Queste furono follie, follie atroci, insane, delittuose, parricide. Minghetti e il partito moderato per sostenersi, non rifuggivano dal cannone. Quale uomo di senno non deve paventare il ritorno di tali situazioni che possono condurre alla guerra civile?

Se l'Italia ha raggiunto la propria unità, questo avvenne perchè tutti lo hanno voluto, però né Napoli, né Sicilia, né Toscana, né Piemonte hanno mai pensato di condannarsi ad una servitù umiliante e cavarsi il sangue dalle vene per creare un centro di potere artificiale che dispensa le linee di ferrovia, gli scali, i porti, le strade, i canali, le università, il commercio, l'istruzione, il credito, la ricchezza, il benessere d'interi paesi e provincie a condizione di sostenere un dato uomo, un dato partito.

I consorti che hanno riposto nell'interesse individuale la base e la forza del proprio partito, sono di necessità centralizzatori, ed unendovi il vanto di aver essi fatta l'Italia, con ingratitudine e con leggerezza maravigliosa mettono in dimenticanza quello che è durato da secoli.

La storia di un breve periodo di tempo non può influire sui costumi, sulle leggi, sulla coltura, sui bisogni, sugli interessi di una data località, ma storie, che abbracciano secoli e secoli, lasciano tracce profonde che è puerile il volerle cancellare ad un tratto.

Noi crediamo che la Sinistra senza togliere nulla alla efficacia dell'unità politica non possa dimenticarsi di ciò che i secoli hanno reso fecondo e rispettabile, e perciò consenta ad un'amministrazione, anzi ad una libertà amministrativa che tenga calcolo di queste rispettabili tradizioni, che furono la nostra gloria e che sono per così dire il contorno della nostra fisionomia storica.

In ciò meno novatrice della destra, si avvicinerrebbe di più all'indole degli italiani, e riteniamo che questa possa formare l'arca dell'alleanza, pegno di tranquillità, di prosperità, di pace interna.

Iacini uno dei moderati aveva già per il passato intraveduto la falsa via in cui si era cacciato il suo partito; ma quando egli alzò la voce, la cosa era prematura perchè mancava Roma all'Italia.

Ora che siamo in possesso della capitale storica d'Italia, si può rallentare i vincoli del dispotismo amministrativo, e svincolare l'amministrazione locale da quella sudditanza ministeriale che i moderati hanno inventata, promossa e consolidata a vantaggio di partito.

Quando dunque parlano di libertà provinciali e comunali, s'intende che debbono

promettere di demolire quello che hanno edificato.

Si crede pertanto che la speranza di un migliore avvenire sia nelle finanze dello Stato, sia nel benessere dei cittadini, sia nello sviluppo della ricchezza nazionale, si debba riporre più nella Sinistra che nella Destra, prescindendo affatto dai programmi che vengono fatti per occasione, e che il paese possa rimanere più tranquillo sfuggendo al governo dei moderati dacché questi mossi da una ambizione sconfinata hanno creduto sempre di rendersi superiori alle tradizioni della loro patria, e di sostituire il loro egoismo ai bisogni ed agli interessi delle popolazioni — per essi il governo fu un privilegio — il paese un partito — l'erario una pensione — l'Italia un bottino.

NOTERELLE

Trento è maltrattata dall'Austria; i patrioti Trentini sono arrestati o costretti a mettersi in salvo.

E Fanfulla, il buffone di corte, l'organo del Sella e compagnia, ride e scioglie all'imperatore d'Austria un cantico di lodi e di adulazioni!

La Ragione stampa in proposito il seguente indirizzo:

«Al Fanfulla che solennizza l'onomastico di Francesco Giuseppe imperatore — distruggendo mezzo secolo — di gloria italiana — un ex galeotto dell'Austria — in nome dei compagni di catena — degli appiccati — dei fucilati — dei bastonati — degli esiliati — e specialmente degli odierni prigionieri a Trento — vivissime grazie invia — per aver dimostrato il giornale romano — che i consorti cui esso rappresenta — nella rabbiosa impotenza della disfatta — scendono perfino — alla glorificazione di colui che fu per dieci anni il carnefice d'Italia.»

Benissimo!
E l'Arena che ha pur tanta carità di patria — che cosa ne dice della condotta dell'organo minghettiano-selliano?

Le ovazioni veramente entusiastiche che raccoglie l'onor. Zanardelli nel suo viaggio per la Sicilia urtano maledettamente i nervi ai consorti!

Poveretti, non hanno poi tutto il torto.

La Sicilia, sotto i moderati, non ha provato che questo due dolcezze: vedersi mutare ogni secondo giorno i prefetti e sentirsi minacciare le leggi eccezionali.

E la Sicilia, cosa chiara, odiava i moderati.

Ora, dacché governano i riparatori, pare impossibile, i prefetti più non si mutano e, senza giudizi statari, si mettono a dovere i briganti.

E la Sicilia, cosa altrettanto chiara, batte le mani al ministro.

Nell'ultima adunanza dell'Associazione costituzionale di Verona i soci intervenuti erano.... 16.

All'Arena non piace questo numero e perciò protesta. E s'accomodi.

Intanto teniamo bene nota:

A Venezia nell'ultima seduta costituzionale erano.... 35; a Verona 16.

Trovo accesa nei giornali di Verona una

viva polemica per un discorso che, davanti ai 16 costituzionali, ha pronunciato il cantore dei Sette soldati, Alcardo Aleardi.

Noi l'abbiamo letto quel discorso, e meno la forma — artificiosamente poetica — ci pare uno dei soliti.... discorsi.

Il punto del discorso che ha più d'ogni altro sollevato una tempesta di proteste si è quello dove l'Aleardi chiamò Garibaldi *moderato e ex-consorte*.

In verità i nostri avversari hanno perduto la testa; dimenticano perfino che essi hanno fatto tirare delle fucilate a Garibaldi, che lo hanno imprigionato e che lo hanno insultato.

Basta, basta.

Il *Giornale di Vicenza*, a cui era sfuggita la lettera del Sindaco di Napoli, lettera che ci siamo dati premura di pubblicare, non sapendo in qual modo sostenere la sua strana accusa di indebita ingerenza degli ufficiali governativi nelle elezioni, fila fumo e dice che l'on. di S. Donato non si è dimesso, ma solo ha dichiarato di non prender parte attiva ai lavori del Comitato.

Abbandoniamo questa distinzione al giudizio del pubblico.

Intanto constatiamo che il *Piccolo* — giornale moderato — loda la risoluzione del sindaco di Napoli.

Avanti, *Giornale di Vicenza*! Vogliamo dei fatti, perchè le vostre, fino ad ora almeno, non sono state che ciarle.

Un'esempio da imitare!

Il sotto prefetto di Volterra, signor Luigi Ovidi, aveva dato il suo nome alla *Associazione costituzionale romana* quando questa era sul formarsi e prima quindi che il partito moderato liberale si dividesse in due campi.

Il signor Ovidi venne dipoi nominato sotto prefetto.

Appena assunta questa carica il sig. Ovidi mandò all'Associazione costituzionale romana le sue dimissioni da socio.

«Non intendo — scrive l'egregio funzionario — con ciò di saltare alcun fosso, ossia d'ingraziarmi i numi dell'oggi con un calcio asinino a quelli di ieri.

Credo invece semplicemente di fare un atto da galantuomo; e per chi non se ne capaci, ci ho il motto della vecchia Inghilterra, che dice: *Honny soit qui mal y pense*. È tanto bello!»

Ai tempi dei Gerra e dei Cantelli si vedevano di tali fatti?

I giornali moderati riportano con infinita compiacenza gli articoli di due giornali tedeschi insultanti l'Italia ed il suo governo.

Si divertono? Buon pro' loro faccia.

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

Il *Bacchiglione*

L'esercito ed i moderati

Nello stato attuale di Europa ogni nazione, se vuole essere sicura delle sue sorti, deve tenersi preparata a qualunque evento.

Ora, qual è la situazione dell'esercito nostro?

Pur troppo fu dimostrato — anche dai giornali moderati — che essa era tutt'altro che buona e che l'apparenza era ben diversa della sostanza.

Ecco in proposito ciò che scrivono da Roma al *Movimento* di Genova:

«Ossequente al detto *si vis pacem para bellum*, l'on. Mezzacapo attende con grande ardore a riparare al disordine in cui il suo antecessore ha lasciato il materiale, i magazzini ed altri importanti rami dell'amministrazione militare. Insisto sulla notizia che vi inviai l'altro giorno: il ministro della guerra sta studiando e preparando un intero e completo piano di riforme le quali, mentre confermeranno pienamente la fama di dotto che gode il generale Mezzacapo, proveranno altresì come ad onta dei plausi onde si vollero circondare tutti gli atti dell'on. Ricotti molto ma molto ci si sia da riparare, molto da fare, molto da rifare.

Tengo assolutamente all'importanza di questa notizia di cui vi garantisco l'autenticità contro qualunque smentita.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 8 settembre che modifica la Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Napoli.

Decreto 22 settembre che separa il comune di Castagnaro dalla sezione principale del collegio elettorale di Legnago e ne forma una sezione distinta del collegio stesso.

Decreto 13 settembre che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio in S. Arcangelo in Romagna.

R. decreto 17 settembre che erige in corpo morale le tre Opere pie, fondate dalla nobile donna Placida Cavalchini, vedova Gaioli, nei comuni di Castelnuovo Bormida, Volpedo e Monperone.

R. decreto 17 settembre che sopprime il Monte frumentario del comune di Calvisano e ne converte il capitale ed i redditi tutti ad esso spettanti nella fondazione di un Asilo infantile, che è eretto in corpo morale.

R. decreto 17 settembre che autorizza la istituzione della Cassa di risparmio d'Isernia e ne approva lo statuto.

Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra ed in quello dipendente dal ministero di marina, dove notiamo le seguenti:

Martin Franklin comm. Ernesto, contrammiraglio in disponibilità, richiamato in attività di servizio e messo a disposizione del ministero;

Mantese comm. Giuseppe, capitano di vascello di seconda classe, chiamato a reggere la carica di direttore dell'ufficio di revisione delle contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti della regia marina istituito col R. decreto, 17 luglio 1876.

Quella del 6 contiene:

R. decreto 12 settembre che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Benevento quella detta Vellola.

R. decreto 17 settembre che approva la modificazione all'articolo 6 dello statuto della Cassa di risparmio e prestito di Brisighella.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Cronaca Padovana

Scuola Scalcerle. — Col giorno 16 ottobre corrente, dalle ore 12 alle ore 2 pomeridiane, verrà aperta la iscrizione alla scuola superiore femminile *Scalcerle*.

Le giovinette, che intendono iscriversi a questa scuola, devono:

a) Aver compiuto il corso elementare superiore.

b) Aver un'età non minore di anni 12 e non maggiore di anni 16.

c) Appartenere a famiglia incensurata.

d) Aver subito il vaiuolo naturale o la vaccinazione.

La tassa è di lire 50, pagabili in due rate eguali — una all'atto dell'iscrizione, l'altra al principio del II° semestre.

Le lezioni avranno principio il 3 novembre, e fine il 14 agosto.

Incendio in vagone. — L'altra sera nel treno che giunge da Milano alla nostra stazione alle ore 6 e 44 prendeva fuoco presso Vicenza allo sportello di un compartimento di 1ª classe — probabilmente per qualche favilla della locomotiva cacciata nelle fessure.

Nel compartimento trovavansi quattro signore, un bambino e tre signori. Le signore ed il bambino spaventati diedero in grida disperate, ed uno dei tre signori, un americano, aprì lo sportello e camminando sul gradino lungo le carrozze giunse al conduttore, che avvertì del pericolo.

Fu tosto arrestato il treno, e ben presto il fuoco fu spento.

Un bravo di cuore al coraggioso americano.

Telegrammi Stefani. — Il giornale dai *bandi venali*, che sa bene quanto poco valga la sua parola, ha bisogno di chi attesti e giuri che egli è un galantuomo.

Infatti egli si fa scrivere da Roma che il governo dei moderati non gli faceva — ingratto! — l'elemosina dei telegrammi; come è vero che lo manteneva coi fondi della prostituzione.

Non conosciamo che una casta di persone le quali chiamino ogni momento domenedio a testimonia della propria immacolata onestà.....

Il *Giornale di Padova* è del bel numero uno.

Insegna. — Riceviamo da un professore di Venezia la seguente, che noi di buon grado pubblichiamo:

Onor. sig. Direttore del *Bacchiglione*.

Io sono uno che soffre d'idiosinrasia per la storpiatura delle pubbliche insegne. E propriamente l'insegna della nuova e bella tratoria del sig. Gasparotto mi urtò ieri i nervi per quella parola *birreria*. Per la voce *ristoratore* passai, dissi fra me; ma non la può passare per quella di *birreria*. *Birreria* suona *sbirraglia*, e non luogo dove si fa o si vende la birra. Questo luogo si chiama da noi Italiani *birreria* e non *birreria*. Egli è uno scambiare un elegante luogo di ritrovo con un corpo di birri, nientemeno che l'ordine fisico coll'ordine morale. Ma forse, siccome in dialetto si dice *birreria*, e siccome tutte le parole del dialetto paiono ad alcuni altrettanti spropositi di lingua, così l'artefice dell'insegna ha creduto che il vero termine del parlare corretto fosse *birreria*.

(Segue la firma).

Caffè Gaggian Prato della Valle.

— Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottoscritto, riconoscente ai suoi concittadini per le premurose prove della loro benevolenza, addimostrategli da molti anni intendere riprendere l'esercizio del caffè di sua proprietà in Prato della Valle, pur mantenendosi conduttore del caffè *Vittoria* in Piazza Unità d'Italia. Egli spera che se le circostanze del tempo intermedio dacché egli ha abbandonato il Prato della Valle furono sfavorevoli al detto Caffè, i suoi antichi avventori vorranno rammentarsi della copia dei Giornali e della bontà delle Bibite e dei Liquori, della prontezza e sollecitudine del servizio, con cui egli per lo passato ha sempre cercato di accapparrarsene il favore. Senza trascurare per nessun conto l'attuale caffè della *Vittoria*, ove è stato onorato sempre del più grato concorso, egli sarà lieto di ridonare al caffè del Prato della Valle il lustro degno della sua posizione.

Il sottoscritto avvisa in pari tempo i suoi avventori che ogni lagno pel servizio, ogni desiderio che volessero esprimere, non hanno che a significarglielo personalmente che egli si farà un debito ed un impegno di ripararvi e provvedervi.

Luigi Gaggian.

Furto. — L'altro giorno veniva denunciato all'autorità di P. S. un grave furto a danno della vedova Galter.

Furono arrestati alcuni sospetti.

Arrivo. — È arrivato il comm. Lavini Procuratore Generale presso la Corte d'Appello in Venezia, per visitare gli uffici e per provvedere al collocamento opportuno degli Archivi giudiziari.

Trasloco. — L'ultimo bulettino militare ci annunzia traslocato nella regione di Pisa il capitano dei reali carabinieri Rebendengo cav. Alessandro, fino ad ora appartenente alla legione di Verona e distanza nella nostra città.

Verrà sostituito dal cap. Romano cav. Eugenio, ora appartenente alle legioni di Firenze.

Occhio alle palanche dice la *Scribia*: Il mestiere del falsificatore è in ribasso — non si falsificano più né biglietti da mille né da cento e nemmeno da 1 lira, si falsificano le palanche, i soldi da 5 centesimi.

Vi sono delle palanche o soldi falsi in circolazione ed anche sulla piazza di Tortona abbiamo inteso se ne sieno riscontrati di falsi. Sono di perfetta imitazione, ma si riconoscono al peso ed al suono.

Nuovo Giornale. — Al principio di novembre uscirà in Milano il nuovo giornale *Lo Spettatore* — giornale, che viene annunziato da un lungo programma piuttosto ermafrodito, un po' maschio e un po' femmina, dove ci si vede e non ci si vede, e dove si promette l'offa a tutti i gusti.

Lo Spettatore si pubblicherà tutti i giorni non festivi — è uno di quelli, che santificano la festa — in quattro pagine a 5 colonne. La Direzione poi annuncia ai quattro venti di essersi assicurato il concorso di valenti pubblicisti, chiari letterati ed abili corrispondenti, si che il nuovo giornale nulla lasci a desiderare quanto alla freschezza e copiosa scelta delle notizie, alla esattezza e prontezza delle informazioni si generali che locali, alle indicazioni dell'industria e del commercio, agli articoli politici, sociali, scientifici, letterari, e finalmente alla varietà dei romanzi, sempre moralissimi — basta, per carità, che nelle appendici dello *Spettatore* non risorga il buon Francesco Soave!

Ogni numero si venderà in tutta Italia a centesimi cinque.

L'associazione annua è di lire 16 all'ufficio, lire 18 in Milano a domicilio, lire 20 in tutta Italia. Semestre e trimestre in proporzione.

Rivolgersi per le associazioni alla Direzione presso la tipografia del Patronato, Via Quadronno, 42.

Fatto orribile. — Siamo informati che ieri, alle 6 pom. fuori di Porta Codalunga, pochi passi dalla Strada ferrata, mentre una carrozza che conteneva più persone, passava di là, e fra queste due bambine, il cavallo pauroso fece un salto.

Il cocchiere, in seguito a quel urto, fu gettato dal sedile fra le zampe del cavallo, che continuava a correre.

L'infelice cocchiere ebbe le gambe spezzate dalle ruote della carrozza che passò sul suo corpo.

Raccolto e ricevuti i primi soccorsi, venne poi ricoverato ai Fate-bene-fratelli.

Teatro Garibaldi. — Sabato a sera un pubblico abbastanza numeroso accorse all'*Ameteo*. L'esecuzione fu.... come poteva essere, e si passò una serata non cattiva.

Qualcuno però questa notte ha da aver sognato l'ombra irata di Shakespeare.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 44 50
Rendita Italiana — 79 40
Pezzi da 20 franchi — 21 44
Doppie di Genova — 84 50
Fiorini d'argento V. A. — 2 25
Banconote Austriache — 2 19.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria Nuovi esercenti. — Poletto Giovanni farinato, Via Teatro S. Lucia n. 586.

Cessazioni. — Fornasieri Gaetano pizzicagnolo, Ponte Molin N. 4521. — Giacom Luigi imprenditore, Chiesanova comune esterno.

Il *Giornale di Padova*, giorni or sono in una sua corrispondenza, accennava con istrua insinuazione alla candidatura nel Collegio di Pordenone, del conte Giacomo Polcenigo, o

Corriere Elettorale

(Cronaca generale)

Scrivono da Sacile al *Nuovo Friuli*:

Il *Giornale di Padova*, giorni or sono in una sua corrispondenza, accennava con istrua insinuazione alla candidatura nel Collegio di Pordenone, del conte Giacomo Polcenigo, o

IL DISCORSO DI STRADELLA

L'Agenzia Stefani ieri circa alle ore 4 ci faceva pervenire in data di Stradella il telegramma seguente:

Al banchetto assistono i ministri Brin e Coppino, i deputati Cairoli, Majocchi, Villa, Spantigatti, Cortè, Cucchi, Ercole, Pissavini e Marazio; i prefetti di Milano, Torino, Pavia e Bologna. Spedirono telegrammi d'impedimento Correnti e Peruzzi. Il discorso cominciò alle ore 6 e terminò alle ore 8.

Alle ore 8,45 pom. ci veniva trasmesso il seguente sunto telegrafico:

Depretis cominciò coll'invitare gli elettori di Stradella a dare il benvenuto agli ospiti che hanno voluto onorare la festa elettorale. Difese il Ministero specialmente dalle contraddittorie accuse di voler tutto e troppo rinnovare e di non avere idee di riforma, di governo. Confermò essere suo fermo proposito di procurare la sincerità delle elezioni, fondamento della efficacia ed autorità degli ordini rappresentativi. Condannò la teoria che il governo sia un partito; la monarchia, egli disse, non solo ci ha dato l'unità, ma ci rese possibile la vera libertà di discutere, sperimentare e tentare nuove vie e nuove combinazioni, creando un'arena di lotte legali, sopra le quali sia inviolata e inviolabile la fedeltà alle istituzioni fondamentali del regno e la concordia di affetto per re, — re che precorrendo i desideri, e le domande volle studiarsi il modo di far concorrere più completamente il popolo, nella formazione delle leggi tutrici dell'uguaglianza comune e delle pubbliche libertà.

A questo punto Depretis propone un brindisi al re, che viene accolto dall'Assemblea con vivissime acclamazioni.

Pagato questo tributo d'ossequio al re, l'oratore entrò nel vivo delle questioni; espose come e perchè il governo sia stato costretto, onde impedire le indebite ingerenze dei pubblici ufficiali nelle elezioni di traslocarne alcuni, che si erano fatti clienti ed agenti elettorali delle precedenti amministrazioni. Entrò in considerazioni circa la somiglianza del programma del nuovo ministero con quello del ministero precedente. Disse che egli credeva di aver diritto e dovere di prendere il bene ed il meglio anche dai suoi avversari politici, che furono sempre avvezzi ad appropriarsi le idee della sinistra.

Disse che i programmi si distinguono per ordine all'importanza data alle questioni e lo spirito con cui si cerca di risolverle e la volontà con cui si conduce, si rallenta, si affretta la macchina governativa. Il programma della rivoluzione italiana, unità e libertà, è raggiunto, ma della libertà abbiamo il germe non la piena attuazione. Abbiamo ancora la servitù della finanza e quella delle complicazioni e confusioni amministrative. Parlò lungamente delle finanze. Disse che il bilancio del 1877 si presenterà migliorato. Conferma i propositi manifestati nel primo discorso di Stradella, ed il programma ministeriale spiegato al parlamento. Espone i lavori delle commissioni governative che specialmente quanto alle imposte prepararono materia di utili e conclusive risoluzioni.

Annunziò i temi per le future discussioni parlamentari, cioè la revisione delle imposte sul macinato, sulla ricchezza mobile e sulla ricchezza fondiaria; le riforme alla legge comunale e provinciale e dell'amministrazione centrale; la reintegrazione della classe dei pubblici ufficiali e la determinazione della giurisdicibilità dei loro atti; il primo libro del codice penale e del codice di commercio; le garanzie dell'ordine giudiziario; infine i trattati di commercio, la concessione dell'esercizio delle ferrovie, e la costruzione di nuove linee. Questi sono gli argomenti più urgenti che verranno proposti nella prima campagna elettorale. Sulla riforma elettorale, le opere pie, la questione ecclesiastica, e l'educazione popolare, Depretis espone le idee del ministero.

L'adesione dell'oratore per l'allargamento del voto elettorale fu esplicita e piena. Depretis spiega cosa egli intende per libertà della chiesa. Si dichiara per l'istruzione popolare obbligatoria e gratuita. Sulla politica estera disse poche parole e rinnovò le dichiarazioni fatte al Parlamento il 28 marzo.

Questi sono i punti principali del discorso che riscosse unanimi applausi. — Il discorso durò circa due ore e fu ascoltato con riverente attenzione. Il presidente fu chiaro, preciso, affettuoso e conciliante.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

ZARA, 7. — Pekopaulovic ritirossi ad Omulic. Le comunicazioni divennero libere. Medun fu approvigionata.

PIETROBURGO, 7. — La notizia dall'accordo di tutte le potenze per una eventuale occupazione delle provincie da parte della Russia e dell'Austria non è confermata. È falsa pure la notizia che soltanto le frotte russe ed austriache parteciperebbero alla eventuale dimostrazione, poiché per l'avvenire come per il passato qualsiasi azione non avrà luogo che dopo il comune accordo di tutte le potenze.

PIETROBURGO, 7. — Hassi da Belgrado che la posizione del console russo Karzoff è compromessa avendo egli incoraggiato la Serbia a respingere la sospensione d'armi. Il richiamo di Karzoff è impossibile, poiché temesi che non si potrebbe spingere le trattative di pace colla energia necessaria.

ZANTE, 7. — Al meetings assistettero 5000 persone. Si chiese ai liberali inglesi di appoggiare le cause dei cristiani e dei greci, fu spedito a Gladstone un indirizzo.

CAIRO, 7. — Il Kedivè ottenne una sentenza che le Daira sono aggiornate al 31 ottobre.

MADRID, 7. — I pellegrini andalusi recatisi a Baiona durante l'incrociamiento dei treni di Valladolid, acclamarono alla Madonna, al Papa, alla Religione ed a don Carlos. I viaggiatori del treno proveniente da Madrid protestarono vivamente contro l'acclamazione a don Carlos. Scambiaronsi terribili minacce; 100 pellegrini delle Asturie recansi a Roma attraversando la Francia.

COSTANTINOPOLI, 7. — Elliot fu ricevuto dal Sultano. La decisione della Porta è conosciuta, ma comunicherà la sua nota alle potenze soltanto fra alcuni giorni. Le disposizioni della Porta sembrano concilianti. Le potenze domanderanno la prossima settimana l'armistizio e costringeranno la Serbia ad accettarlo.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Una partita a scacchi, commedia in un atto di G. Giacosa. — La legge del cuore, commedia in 3 atti di E. Dominici.

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80. — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

(1331)

D'affittare

BOTTEGA CON SOVRAPOSTO LOCALE
in Via Università N. 476
Rivolgersi alla ditta G. E. Randi

Collegio-Convitto

IN ARZIGNANO
(Provincia di Vicenza)

Posizione amena e salubre, aria eccellente, locale comodo, ben distribuito e recentemente ampliato — Ridente villeggiatura in collina — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale conforme i programmi.

La Direzione richiesta spedisce il Programma. (1339)

CASA GRANDE

D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.
Per le trattative rivolgersi al mezz. Taboga via S. Francesco. (1324).

direttamente alla volta d'Atene, passando per Baden, ovè incontrerassi coll'imperatore Guglielmo.

Altri meetings ebbero luogo al Pireo, a Napoli, a Zante, ed in tutti si votarono le stesse proposte. Zaimis scrisse agli amici essere dovere dei partiti di sostenere il Governo nelle circostanze attuali.

Le sedute della Camera cominceranno lunedì. Comodoros esporrà la politica del governo.

Dal Secolo:
Vienna, 7. — Beust ripartito ieri per Londra. Le pratiche per un nuovo armistizio sono spinte alacramente.

Cettigne, 6. — Il Glas Cernagoras smentisce categoricamente la notizia che il Montenegro tratti separatamente la pace colla Turchia.

Pietroburgo, 6. — Furono chiamate sotto le armi tutte le riserve e i soldati in permesso.

Londra, 6. — Il governo inglese dichiara inaccettabile la proposta della Russia per una dimostrazione delle flotte riunite innanzi al Bosforo. L'Inghilterra si rifiuta di parteciparvi.

Costantinopoli, 6. — La Porta si ricusa di considerarsi obbligata ad introdurre nella Bosnia e nella Bulgaria le riforme chieste dalle potenze, e ciò per non dar loro il diritto di immischiarsi negli affari interni della Turchia, cosa che equivarrebbe alla detronizzazione del Sultano.

Dal Bersagliere:
L'adesione della Turchia e della Serbia ad un armistizio di sei settimane, è incontestabilmente un successo per la Russia in primo luogo, secondariamente per le potenze tutte che vi cooperarono.

Insieme a questa notizia, abbiamo l'altra da Londra, che cioè pel 20 ritieni quasi certa la riapertura del Parlamento, il quale credesi pure, darà la sua approvazione alla politica del gabinetto Disraeli.

Dinanzi a questi fatti, le altre notizie di parziali combattimenti e turbamenti perdono somma parte del loro peso, e la fiducia rinasce che la guerra possa essere ancora evitata.

Dalla Bilancia:
Vienna, 6. — I giornali assicurano che la situazione politica si è migliorata.

La Presse in un minaccioso articolo combatte le velleità annessioniste dell'Opinione reclamante il Trentino e l'arrotondamento dei confini italiani sino all'Isonzo.

Costantinopoli, 6. — Il governo ha risoluto di respingere energicamente ogni attacco alla sovranità della Porta nelle provincie insorte. Continuano le trattative col Montenegro; il governo turco è disposto a cedergli la vallata di Zeta.

— Dal Popolo Romano:
Belgrado, 6. — Tutte le forze turche si dirigono verso Djunis per forzare la via verso Krusevac onde prendere a tergo Deligrad, ove sono stati spediti dalla Serbia rinforzi. Si attende una grande battaglia a Djunis.

Leggiamo nel Corriere Italiano:
Il governo italiano è stato informato ufficialmente dal Gabinetto di Berlino delle condizioni principali di un Trattato eventuale, concernente gli affari d'Oriente, concluso fra la Russia e la Germania.

Il governo italiano è stato invitato a dichiarare se e fino a qual punto le due potenze alleate potrebbero fare assegnamento sull'appoggio morale e materiale dell'Italia, con guarentigia di determinati compensi.

Uno scambio di note fece seguito a queste comunicazioni. Il Governo italiano dichiarandosi in massima propenso ad accogliere, entro certi limiti, le proposte fatte, sarebbe riservato di dare una risposta definitiva dopo le elezioni generali.

La Lombardia è informata da Roma che in alcune provincie calabre e sicule c'è una parola d'ordine per gente che si fa chiamare proprietari o parte migliore della cittadinanza, fa ricorsi, memoriali, ecc., ai Ministeri dell'interno e della guerra per essere meglio tutelata e protetta. I ministri si informano, e dai Prefetti sanno che non c'è nulla di vero circa ai fatti lamentati. Ma il colpetto è fatto.

I giornali ne parlano per un paio di giorni, non riferiscono le smentite e il buon popolo dice che in fatto di sicurezza si stava meglio prima.

del sig. Candiani presidente del Consiglio provinciale.

L'amenò corrispondente pare sia ben poco informato nell'apparigliare questi due signori. Il Candiani ognuno sa che è un milite della Associazione Costituzionale, nè si conoscono in esso le qualità che s'attagliano ad un rappresentante della Nazione. Riguardo al Polcenigo, ben noto in Provincia per le sue tendenze liberali, tenuto in grande considerazione per la sua intelligenza, fermezza di carattere e capacità amministrativa, mi permetto di dire che qui non consta che si sia pronunciato in argomento, e quando pure, non certamente per il Collegio di Pordenone, Altra volta veniva sollecitato dai progressisti ad aspirare al Collegio di Spilimbergo-Maniago, ed allora recisamente e pubblicamente si è ricusato con la quasi certezza del suo pieno trionfo.

Ecco la situazione della Deputazione Toscana:

Con la Sinistra. — Gli onorevoli Mazzoni, Monzani, Brin, Toscanelli, Maffei, Massei, Martini, Giambastiani, Angelotti, Nelli. — In tutti 10.

Con la Destra. — Gli onorevoli Mantellini, Mari, Corsini, Incontri, Martelli, Betti, Serriatori, Alessandri, De Pazzi, Morosoli, Bini, Minucci, Tommasi-Crudeli, Mocenni. — In tutti 14.

Dissidenti. Gli onorevoli Peruzzi, Ricasoli, Alli-Maccarani, Bastogi, Barsanti, Puccini, Fossombroni, Nobili, Puccioni, Barazzuoli, Panattoni, Busacca. — In tutti 12.

Riesce superfluo notare che questi ultimi sono coloro i quali costituiscono il noto gruppo dei dissidenti dalla Destra, per avere votato il 18 marzo e il 26 giugno colla Sinistra, mentre prima avevano sempre votato insieme alla Destra.

Comitato Centrale progressista

Questo Comitato ha spedito la seguente circolare alle Associazioni progressiste, ed ai deputati della maggioranza parlamentare:

« Il Comitato della Sinistra parlamentare perchè avesse impulso più gagliardo e concordie l'opera delle Associazioni costituite dai suoi amici nelle varie città del Regno, invitò i rappresentanti di queste, e gli onorevoli, deputati che appartengono alla maggioranza parlamentare, ad una adunanza generale che fu tenuta in Roma il 28 settembre scorso.

« In tale occasione dopo ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea delibera che il Comitato attuale della Sinistra si completi sino al numero di 15 dando a tale scopo al Comitato stesso le facoltà opportune.

« Il Comitato avrà incarico di armonizzare i lavori elettorali e confortare di appoggio i Comitati locali.

« Per adempimento di cotesta deliberazione, i sottoscritti hanno completato il Comitato, nominando i seguenti onorevoli deputati:

« Luigi Arrigossi — Benedetto Cairoli — Francesco De Sanctis — Domenico Farioli — Francesco Loyto — Annibale Marazio — Lorenzo Nelli — Luigi Pianciani — Gioachino Rasponi — Tommaso Villa.

« I sottoscritti si pregiano di darne notizia alle SS. LL. nella convinzione che continueranno a coadiuvare il Comitato nell'adempimento della missione per la quale venne istituito.

« Roma, 6 ottobre 1876.
« Crispi — Amadei — Bernini — Cocconi — Maurigi. »

Recentissime

LA GUERRA

Dalla Gazzetta Piemontese:
Ragusa, 6. — Peko Paulovic assalì tra Trebinje e Klobuk una colonna di approvigionamento diretta dal campo di Muktar pascia. I Turchi ritiraronsi a Gorica presso Trebinje. Il combattimento continua.

Muktar pascia creasse un ospedale a Klobuk, e mantiene le posizioni di Grakovo.

Atene, 6. — Il Re parte oggi da Copenaghen

PASTIGLIE DI CODEINA

E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO ITALIANO ACHILLE ANETTI

Ponte di Porta Romana - San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due potenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estimate, bronchiti, catarro difficili e sentili, tosse polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia, e nelle principali Farmacie d'Italia.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, Pianeri e Manro e Cornelio. — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespin, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

FORNI AD AZIONE CONTINUA

A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato GRAZIANO APPIANI di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. Risparmio del 30 p. % riguardo al combustibile sulle fornaci inermi, essendo totalmente alimentati da aria calda.
2. Economia del 25 p. %, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo l'altare abito le griglia.
3. Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna, carboni, paglia, strame, canne, ecc.
4. Produzione di un materiale belissimo, lino cotto, pulitissimo e sonoro, tanto di prima qualità, senza scavi ed intendenze di magroni.
5. Grande facilità di carico e scarico.
6. Possibilità di cuocere laterizi, stoviglie, calce o qualunque genere di materiali.
7. Singolare facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni al massimo, avere eccellenti materiali.
8. Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dall'1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 3000 a 45000 mattoni a norma del bisogno.
9. Possibilità speciale ed unica di poter cuocere il 25 p. % di tegole, ed il 45 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi, in cui la pietra è sostituita al mattone.
10. Massima facilità nell'esercitarli.

VELUTINA POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzate le Polveri di Riso e bellezze con vantaggio. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velluto giovanile.

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 Calbe, Larga Saa Marco, N. 657, A.



Le 20 fornaci con questo sistema costrutte in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza, i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottiene l'attuale invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigersi per le trattative, presso l'inventore medesimo, Via Sant'Agnes 12, 20121, il quale è disposto a garantirvi completamente.

NB: L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

TORINO

FRA TELLI BOCCA

TORINO

Librai di Sua Maestà, il Re d'Italia

V. CAUDA ED O. BOTTERI

GUIDA PRATICA

ALLA

VINIFICAZIONE

VINI ROSSI - VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.

Un volume in 8.° con tre tavole di attrezzi enologici.

prezzo L. 2,50.

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà L. 2,50 con vaglia postale od in francobolli.

(1335)

Collegio Speciale di Commercio

DI STRADELLA

Il Collegio Speciale di Commercio di Stradella si apre per il secondo anno al 1. novembre p. v., sotto la direzione del cav. prof. Amato Amati e col patrocinio della Commissione Municipale di Vigilanza (S. E. il comm. A. De-Prezis, Presidente del Consiglio dei Ministri, il Sindaco della città di Stradella cav. C. Bertacca, gli Assessori municipali, A. Locatelli e D. Locatelli). — Professori nazionali ed esteri — miglioramenti notevoli nell'ordine amministrativo ecc., (vedi programma che si ottiene gratuitamente dalla direzione del Collegio di Stradella).

(1336)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA

COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbide della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente.

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

E molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per il bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso, collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno. NB: Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA - POVERTA' DEL SANGUE - PALLIDI COLORI

Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe; all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

CELENTINO

Fonte

Pejo

Tesserò gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione e opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)